

Regolamento Dublino II

Il regolamento Dublino II (regolamento 2003/343/CE; in precedenza *Convenzione di Dublino*) è un regolamento europeo che determina lo Stato membro dell'Unione europea competente ad esaminare una domanda di asilo o riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra (art. 51). È la pietra angolare del *sistema di Dublino*, costituito dal regolamento Dublino II e dal regolamento EUODAC, che istituisce una banca dati a livello europeo delle impronte digitali per gli immigrati clandestini nell'Unione Europea. Il regolamento di Dublino mira a "determinare con rapidità lo Stato membro competente [per una domanda di asilo]" sulla base del principio che un solo Stato è competente a esaminare una domanda di asilo e prevede il trasferimento di un richiedente asilo in tale Stato membro. Uno degli obiettivi principali del regolamento di Dublino è impedire ai richiedenti asilo di presentare domande in più Stati membri (cosiddetto *asylum shopping*). Un altro obiettivo è quello di ridurre il numero di richiedenti asilo "in orbita", che sono trasportati da Stato membro a Stato membro. Sono pertanto definiti determinati criteri oggettivi e gerarchizzati in modo da individuare, per ciascuna domanda di asilo, lo Stato membro competente: *Principio dell'unità del nucleo familiare; Rilascio di permessi di soggiorno o visti; Ingresso o soggiorno illegali in uno Stato membro; Ingresso legale in uno Stato membro; Domanda presentata in una zona internazionale di transito di un aeroporto.*

Criticità del Regolamento di Dublino sono individuate nel fatto che, poiché il primo paese di arrivo è incaricato di trattare la domanda, questo mette una pressione eccessiva sui settori di confine, dove gli Stati sono spesso meno in grado di offrire sostegno e protezione ai richiedenti asilo. Attualmente, coloro che vengono trasferiti in virtù di Dublino non sempre sono in grado di accedere a una procedura di asilo. Questo mette a rischio le garanzie dei richiedenti asilo di ricevere un trattamento equo e di vedere le proprie richieste d'asilo prese in adeguata considerazione.

Inoltre, secondo il Consiglio europeo per i rifugiati e gli esuli (ECRE) e dell'*United Nations High Commissioner for Refugees* (UNHCR), il sistema attuale non riesce a fornire una protezione equa, efficiente ed efficace. È stato dimostrato in diverse occasioni sia da ECRE sia da UNHCR, che il regolamento impedisce i diritti legali e il benessere personale dei richiedenti asilo, compreso il diritto a un equo esame della loro domanda d'asilo e, ove riconosciuto, ad una protezione effettiva. Esso conduce inoltre ad una distribuzione ineguale delle richieste d'asilo tra gli Stati membri. L'applicazione del regolamento può seriamente ritardare la presentazione delle domande e può risultare in richieste d'asilo che non vengono mai prese in considerazione. Le cause di preoccupazione includono anche l'uso della detenzione per il trasferimento dei richiedenti asilo dallo Stato in cui fanno domanda allo stato ritenuto competente (c.d. *Dublin transfer*), la separazione delle famiglie e la negazione di una effettiva possibilità di ricorso contro i trasferimenti. Il regolamento è stato criticato anche dal Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa in quanto non in grado di garantire i diritti dei rifugiati.